Anno XVIII — Giovedì 3 Luglio 1884 — N. 158

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ESPOSIZIONE

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 1 luglio.

(V.) Finalmente la giornata di ieri potei consacrarla alla Esposizione. Fui contento di trovarvi parecchie cose, le quali indicano un progresso anche rispetto a quella recente di Milano. Prima di tutto questo progresso lo si trova nelle macchine, che si costruiscono in paese. E' bene per le industrie il chiamarle anche dal di fuori; ma, se si sa costituirle in paese tanto meglio, chè gli strumenti del lavoro sta bene averli in casa. Non solo per l'industria, per la marina, per la guerra, ma anche per l'agricoltura siamo andati innanzi. Sta alle varie regioni l'applicarle convenientemente e generalmente. Gli stessi progressi mi parve di vedere nelle industrie chimiche ed istruttive. Se per le industrie meccaniche abbiamo ancora da usufruire molte forze idrauliche delle acque che scendono dalle nostre Alpi, ponendo le fabbriche dove c'è l'elemento della popolazione, che può lavorare a buon mercato, permettendoci così la concorrenza cogli esteri. Sento che le importazioni del carbon fossile anche per le fabbriche è in aumento; ed anche questo è un buon segno. In quanto alle industrie chimiche estrattive, direi che queste, dove è, generalmente parlando, minore il capitale di fondazione e maggiore l'opera individuale del tecnico scienziato, noi potremmo presto prendere uno dei maggiori posti. Per l'agricoltura si vede, tra le altre cose, allargata la applicazione del vapore; ciocchè ci ajuterà alle bonifiche, le quali non sono da farsi soltanto nell'Agro Romano, come si votò, nelle Maremme del Tirreno, nella Sardegna ecc., ma anche lungo tutto il litorale Adriatico, dove si fa già molto, ma si potrà e dovrà fare molto di più nella conquista alla produzione delle terre malsane ed improduttive.

Già lo dissi altrove, che dal confine del Po ed al di là di esso, portando le bonifiche su vasti terreni fino alle lagune ed al mare, oltre al potervi occupare molte forze umane e ad accrescere la produzione interna colle colonie agricole, potremmo servirci dei giovani senza famiglia, per educarli ad agricoltori pratici a vantaggio di tutto il paese, e per dare maggiore importanza alla nostra Italia sull'Adriatico, dove essa ha da lottare con altre nazionalità. Sull'Adriatico siamo più deboli, ed abbiamo bisogno di essere più forti. Anche queste sono conquiste da farsi colla scienza, colla tecnicologia, col lavoro, associazione, colla scuola coloniale, che faccia dell'agricoltura un'industria commerciale. Anche Venezia, la maggiore nostra piazza marittima, pensi, che occupandosi anche della terra ferma n'avrà una maggiore vita economica per l'avvenire.

Al Parlamento si fanno discorsi e leggi anche sulla istruzione e sulle scuole agrarie. Ma non vorrei, che tutto finisce con generalità e con frasi e con quell'uniformità, che a nessun paese si conviene meno che all'Italia, dove le varietà naturali del suolo e climateriche sono tante.

Bonifichiamo le terre incolte, portiamo su di esse le colonie agrarie dei ragazzi senza famiglia, costituendone in ogni regione, educhiamo praticamente nella loro industria i possessori del suolo, aiutiamo colla scienza applicata ogni progresso; facciamo che i Comizii agrarii diventino qualcosa di serio, che studiino dal punto di vista naturale ed agricolo il proprio territorio, che si occupino a fare e diffondere istruzioni speciali per i maestri ed i contadini del territorio proprio, sostituiamo alle accademie le visite fatte assieme sui campi, trattandovi di certe colture speciali. Specializziamo poi le diverse coltivazioni secondo i luoghi. Non si tratta, che ognuno abbia da produrre da sè per sè ognicosa; ma di quello che con maggiore tornaconto si può portare sul mercato comune.

Il nostro Friuli, che forma una provincia naturale, con tanta varietà dalle Alpi, ai suoi gruppi di colline, alla pianura asciutta, alla bagnata, alla paludosa, alle lagune ed al mare, ed anche con diversa natura del suolo ed esposizione, si presta assai alla specializzazione delle coltivazioni, per formare poi anche una vera unificazione economica su di uno spazio relativamente piccolo, ma che potrebbe dare un esempio a tutta l'Italia, appunto perchè racchiude molte varietà.

Un grande progresso, con molto mio compiacimento, presentano le industrie fine, che prendono le loro ispirazioni dalle arti belle.

L'Italia, che in ogni sua regione ha dei grandi centri di coltura artistica, come Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo ecc. può far progredire le industrie fine in modo da riguadagnarsi il primato; e ciò non soltanto per le opere e tradizioni artistiche cui noi abbiamo, ma anche per le caratteristiche individuali dell'artefice italiano, che meno di altri si accontenta di essere un inconscio dente di una macchina, e vuole metterci piuttosto della sua abilità individuale e del buon gusto nel suo lavoro, che anche quando è manuale, è intellettuale ed artistico.

Questo lo si vede anche in questa Esposizione, dove, con grandi varietà si presentano tutte le sopraccennate regioni coi loro grandi e piccoli centri, colla ceramica, coi cristalli, coi mobili di lusso e colle arti decorative, coll'oreficeria e con tutto quello che serve ad un tempo al commodo ed all'ornamento.

Un pò d'arte l'Italiano la vuole mettercela in tutto; e questo è un bene. Dove perfino gli utensili delle povere case assumono un carattere artistico, la coltura discende facilmente fino ai più bassi strati sociali, e là vi si mantiene e resta come un'eredità trasmissibile alle generazioni venture. Ciò ve lo provano i Greci, gli Etruschi, i Romani, gl'Italiani del risorgimento.

Ora delle industrie fine gl'Italiani devono fare tanti prodotti anche per l'esportazione. L'Italia in tutto questo dovrà tornare ad essere *la prima* ed a fare *la moda* per l'Europa e per i mondo. Voi vedete sovente alla nostra esposizione oggetti comperati dai visitatori stranieri, la cui corrente speriamo non sia interrotta dalla importazione dal Tonkino. Ma bisogna poi anche far conoscere le nostre novità al di fuori, davvicino e lontano.

Ieri ho trovato all'Esposizione un Arabo, che disegnava, e vidi passare anche i nostri alleati dell'Assab; vidi le cappanne del deserto Africano e le peregrinazioni dei nostri.

M'incontrai con parecchi Friulani operosi e valenti, che si occupano del commercio a Milano; ed ora aspetto qui nella sala della stampa un'altro nostro friulano, il co. Giovanni Savorgnan di Brazzà, di cui avrò a parlarvi più a lungo. A più tardi.

Giustizia e benignità.

Dice Plutarco nella Vita di Catone Maggiore: « Noi veggiamo che la benignità occupa assai più vasto luogo « della giustizia; imperciocchè noi usiamo la legge ed il giusto solamente « cogli uomini, ma stendiamo talora fin « sopra i bruti le beneficenze e le grazie, che fuori scorrono dalla mansuetudine, come da una ben ricca fontana. »

Plutarco loda dipoi questa abbondanza di benignità, per la quale la rigida giustizia non potendo comprendere sempre nella vera misura tutte le azioni, anche simili; è umano — e dunque pur giusto — esercitare la amorevolezza. Anche Santo Agostino scrisse: *In dubio charitas.*

Ci parvero corrispondenti queste sentenze al fatto del carabiniere-allievo Marino, la vita del quale, condannata dal Tribunale, ora giace nelle deliberazioni del re.

Abbiamo detto ier l'altro che il Marino non voleva uccidere, e che il suo profondo abbattimento lascia vedere come egli non sia ferocemente corrotto.

Non è nostra intenzione di sollevare in questo momento la questione astratta della pena di morte, nella quale siamo abolizionisti senza condizioni al mondo; ma di affermare che il delitto di Marino non è tanto singolare, come invece quello di Misdea, da richiedere che si punisca con una pena diversa dalle pene che vennero applicate fin qui.

Marino non è un'eccezione fra i delinquenti, e non si vuole adunque punirlo con una pena eccezionale, come speriamo che sia, e sia per essere sempre, in Italia, quella di morte.

Il caso di Marino, anzi i luttuosi casi recenti, chiaramente fanno vedere che qualche cosa di nuovo e di irregolare penetra nell'ordinamento dell'esercito. Concediamo che la famiglia, le scuole, la società crescano ora i giovani con un'educazione meno imperativa di un tempo e che per conseguenza tali giovani sieno per addattarsi con più sentiti stenti alla vita militare; ma coi rigori in caserma correggerete gli errori della famiglia e della scuola? Può essere giusto condannare l'adulto per colpe, non sue, di quando era fanciullo?

Non è da credersi però che, dato un movimento di decadenza sociale, i soli eserciti abbiano saputo non partecipare di esso poco nè molto; ma che abbiano ceduto come il resto ed oggi si richiedano piuttosto nuove leggi per trattenere nella disciplina giusta gli uomini, che uomini nuovi per conservare le leggi antiche. In nessun modo poi, chi abbia fior di prudenza affermerà che il marcio stia intieramente nelle file dei gregarii poichè la corruzione abbia dell'epidemia e contro di essa non facciano da amuleti nè i filetti, nè le spalline.

Ma se un complesso di circostanze generali ed indipendenti dalla volontà di ciascuno si fa sentire, come da per tutto, anche nell'esercito, e se nell'esercito questo complesso — per la concorrenza di speciali ed inevitabili ordinamenti — più gravemente pesa sopra i gregarii; è proprio il caso, tanto per coloro che sentono, quanto per coloro che ragionano, di dubbiare e di cercare la verità nel più vasto luogo della benignità invece che in quello angusto della giustizia soltanto.

Si fucilerà anche Marino e poi si darà mano a studiare ed a rimuovere le cause che hanno contribuito alle stragi di esso e degli altri due?

Doppia debolezza crudele. F.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 2.

Saracco propone che procedasi alla votazione a scrutinio segreto, onde constatare se il Senato trovasi in numero. Cadorna associasi. Procedesi all'appello e il Senato non risultando in numero, levasi la seduta alle 4.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati

Depretis propone di sospendere la discussione sull'ordinamento dell'esercito e discuterne altre. Votate queste il governo non si oppone perchè la Camera si aggiorni.

Dopo osservazioni di Billia e Plebano, deliberasi, su proposta del presidente, che qualora la Camera non sia in numero per votare questi progetti oggi, si ripeterà la votazione domani; non riuscendo, la Camera aggiornerassi.

Si discutono e approvano: le leggi per la costruzione e sistemazione di fabbricati militari per acquartieramento per trasferimento dalla Mediterranean Extention Telegraph Company alla Castern Telegraph Company di due concessioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta, Otranto e Corfù; per il prelevamento di lire 400,000 dal fondo spese impreviste in aumento al bilancio della marina; per l'estensione della pensione dei Mille agli sbarcati di Talamone; per gli acquisti dei Codici della Biblioteca Ashburnham; la modificazione del titolo spiaggie, porti e fari della legge sulle opere pubbliche.

Esaurite alcune interrogazioni d'interesse locale, votansi a scrutinio segreto le leggi discusse. Risultano tutte approvate.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Levasi la seduta alle 6.30.

5 **APPENDICE**

DOVEVA FINIR COSÌ

(Bozzetto di Ester)

Paolo era seduto davanti al cavalletto. Un modello di testa femminile greca stava sul leggio ma non riusciva ad afferrarne il profilo.... il suo occhio educato vedeva un'altra bocca, un'altra guancia, un'altra fronte passargli dinanzi e posarsi capricciosamente sulla carta ed un po' alla volta un visetto simpatico e regolare, due occhi espressivi celesti.... La matita fece qualche giroglifico, cancellò e rifecè di nuovo, abbozzò.... insomma gli uscì netto, vero e ben colpito un ritratto.

Egli non avea sentito entrar Giulia e questa si appressò pian piano, dietro la spalla e non seppe trattenere un grido di gioia e di sorpresa.

Ella corse a chiamar l'amica che lavorava in giardino, la trascinò fino all'*atelier* del padre ed abbracciandola ridente, le disse:

— Come sei riescita bene! guardati Lena! Cattivo di babbo, e non farla neanche venir qui per modello!

Lui non sapeva che cosa rispondere: era un po' confuso e prendendo le mani di tutte e due, disse a mezza voce:

— Vi so tanto a memoria che non ho bisogno di voi quando mi punge la idea di ritrarvi.

Guardò Giulia sorridendo commosso, poi volse gli occhi verso Lena ed ebbe un raggio d'affetto così ardente che costrinse la fanciulla a riabbassare il capo.

***

Il tempo stabilito per la partenza era trascorso: invano Giulia tentava l'amica buona e affettuosa a rimanere con lei, invano scriveva ai genitori che la lasciassero ancora. Lena avea capito che la sua posizione diventava critica, perchè l'uomo ch'ella fino a pochi giorni innanzi avea considerato come un padre, assumeva l'aspetto d'un uomo che l'amava con un altro sentimento e fra lei e lui vedeva un'immagine bianca che la fissava crucciata, che alzava una mano per allontanarla.

Lena avea quasi vent'anni ed un cuore ardente mitigato da una ragione placida, logica, irremovibile. Il dolore del padre della sua amica, la colpì profondamente e lo divise: quando s'accorse che andava man mano mitigandosi per dar adito ad un sentimento confortante e le labbra che mormoravano la prece dei morti, da qualche tempo inneggiavano alla vita con una forza melodiosa, ebbe paura d'essere lei l'oggetto di benessere, di pace, e ne cercò scrupolosamente il motivo e chiese coscientemente a se stessa se era opera buona quella che involontariamente avea fatto. Voleva convincersi che considerava il signor Paolo come un padre, ma lo sognava ben altro! E per questo avea paura di rimanere più a lungo in quella casa. Che ne avrebbe detto Giulia? Giulia che sapeva come il padre suo vivesse della memoria di *lei* in cielo? E lui stesso forse non poteva aver giurato al letto della moribonda, di non amar altra donna? Perchè avea un lampo così vivo dentro agli occhi quando la guardava? Perchè la mano tremava fredda nelle sue? Come eran dolorosi questi pensieri nella mente della fanciulla! Giulia era venuta a pregarla piangente, perchè scrivesse a casa di rimaner ancora in Friuli e Lena non poteva decidersi ad appagarla, ma una voce del cuore le diceva: « Resta, qualcuno ha bisogno di te! ».

Il signor Paolo entrando in salotto avea sentito queste parole di Giulia:

— Ma perchè farmi tanto penare prima d'appagarmi?

Egli fino allora non aveva osato insistere per trattenerla, anzi avea deciso d'aspettare la risoluzione di lei per convincersi se era stato compreso.

Quelle parole della figlia gli suonarono come musica dolcemente allegra e il suo bel viso fortemente bruno, dai lineamenti pronunciati, si coprì d'un lieve rossore.

Giulia gli andò incontro colle braccia aperte, esclamando:

— Babbo, sai come era cattiva Lena! Ma adesso rimane ancora. Dille grazie!

Paolo s'avvicinò a Lena quasi trascinando Giulia che non volea staccarsi da lui ed aveva appoggiata la testa sulla sua spalla.

— Davvero, signorina? Così continueremo un po' la vita, senza il pensiero cattivo del distacco.

I loro sguardi s'incontrarono e Lena corrispose a quel raggio carezzevole che diceva tutto intero l'animo suo.

Giulia alzando la testa, li scoprì muti, pallidi entrambi e sentì il fremito del braccio del padre che sporse la mano per cercar quelle di Lena.

L'aveva ella sognato o supposto? Ma quei due esseri a lei cari sovra ogni cosa, dunque avevano un sentimento in comune, le nascondevano un affetto forse nato il primo giorno in cui s'eramo veduti? Ma e la mamma in cielo lo sapeva? E il babbo aveva dimenticato l'immagine bianca? Scoppiò in lagrime, non ebbe parole e si staccò da lui.

Lena tremante s'avvicinò all'amica quasi temendo una ripulsa, ma Giulia invece si abbandonò fra le sue braccia, e dopo aver dato lungo sfogo al pianto, cercò il padre che le contemplava commosso, lo chiamò a sè colla mano quando lui pure le fu dappresso, mormorò con voce appena distinta:

— Perdonatemi. Io pensava a lei lassù ed ho pianto. Ma voi dovete ricordarvene egualmente, non è vero?

— Lena, disse Paolo stendendole la mano, se voi mi avete compreso, se sentite ch'io vedo in voi la donna che mi fa ricordar sempre l'amore e la bontà di quella che Dio mi tolse, ditemi qui, alla presenza di Giulia, che il vostro cuore è libero ed io vi offrirò il mio, che saprà amarvi fino all'ultimo palpito. Oh, Lena, quanto ti abbiamo cara lo sai; lascia ch'io ti chiami la mia Lena.

Giulia strinse al cuore la fanciulla che piangeva e con tutto l'affetto di cui era capace, esclamò:

— La mia mamma! Dimmi che tu sarai la mia mamma e che farai contento mio padre.

Lena prese fra le mani la testa dell'amica e la baciò bagnandola di lagrime. Quando potè parlare, essa disse stendendo la mano a Paolo:

— Da molti anni Giulia mi chiama per vezzo la sua seconda mamma; se ora voi mi leggete nel cuore troverete quale affetto grande, ben grande io nutra per voi.

Fine.

NOTIZIE ITALIANE

Il cholera a Saluzzo. Scrive il *Mattino*:

« Come ci aveva promesso, l'egregio nostro corrispondente saluzzese, al telegramma pubblicato ieri faceva subito seguire la presente lettera:

Saluzzo 30 giugno

Leggo nella *Gazzetta Piemontese* un dispaccio in cui si dice non essere esatto che la donna proveniente da Tolone, morta ieri in questa città, abbia dovuto soccombere ad un attacco di cholera.

Constato però che in queeto dispaccio non si smentiscono le mie parole.

Intanto posso di nuovo assicurarvi che la cosa accadde precisamente come ve l'ho narrata, e non temo d'esser smentito perchè i fatti comprovano le mie parole.

In appoggio della mia asserzione cito anche i provvedimenti presi dalle autorità, le quali fanno subire una quarantena a tutti gli arrivati dalla Francia di non so di quanti giorni.

Devo però anche aggiungere che il triste fatto non si è ripetuto, e che al contrario qui tutti stanno bene. »

Scomuniche. Il Vaticano scomunicherà i monsignori Savarese e Campello e tutti quelli che andranno nella nuova chiesa libera, dove ufficiasi in lingua italiana. Protesterà poi contro il governo che lascia tanta libertà a coloro che fanno propaganda manifesta a danno della chiesa cattolica!

Nel Polesine. Gli scioperi sono pressochè cessati.

L'esperimento della mietitura a mezzo dei soldati giovò molto. Non poteva essere diversamente.

Il prefetto (Mattei) promuove un'inchiesta sulla quantità e sulla condizione dei bovai, sugli obblighi dei braccianti, sui loro disobblighi; e quale sia il corrispettivo in generi, e quale quello in denaro.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. Le ultime notizie da Marsiglia e da Tolone sono gravi; l'epidemia aumenta e si estende specialmente nelle campagne dove spedisconsi tende, disinfettanti e medicinali. Da Parigi partiranno coi prossimi treni parecchi medici alla volta dei dipartimenti infetti. A Parigi si disinfettano i viaggiatori provenienti da qualsiasi parte della Francia.

Si parla d'imporre una quarantena di alcuni giorni per tutte le provenienze essendosi riconfermata la notizia che i fuggiaschi da Tolone e da Marsiglia si dirigono in maggior numero verso Parigi ed al nord della Francia.

Telegrafano da Berlino che oggi è partito da quella città il medico Koch diretto a Parigi ed a Tolone.

E da Marsiglia: Notizie allarmantissime giungono dalle campagne dove sono ammassati moltissimi dei fuggiaschi.

L'emigrazione continua.

La situazione a Tolone peggiora. Ieri sera, il vapore *Mistral* proveniente da Marsiglia con un morto a bordo, tentò di penetrare nel porto. Ne fu impedito. Allora finse di partire e andò ad approdare alla Seyne, sobborgo di Tolone. Il capitano e l'equipaggio abbandonarono il bastimento e portando seco i malati, si internarono nei boschi. I gendarmi li inseguono.

— La situazione va migliorando a Marsiglia dove è successo un caso strano in teatro. Madamigella Berthier recitava nella commedia: *Les provinciales à Paris.* — A metà della rappresentazione le parve di sentirsi male. Ebbe paura di esser presa da cholera e scappò di corsa alla stazione, ove prese il treno di Parigi. — Immaginarsi il baccano del pubblico, cui fu restituito il denaro.

I giornali *Le Rèveil* e il *Marseillais* assicurano che il capitano del bastimento *La Sarthe,* il quale importò il cholera a Tolone, denunziò il mese scorso 14 casi di cholera nel Mar Rosso.

Tale rivelazione produsse a Marsiglia una grande indignazione contro il Governo.

La madre d'uno studente, che fu la prima vittima di Marsiglia, dopo la sepoltura del figlio andò a Lione ove fu colpita di cholera. Ora però sembra fuori di pericolo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo luglio corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai Socii cui scade l'abbonamento col mese in corso, di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

Monumento a Garibaldi.

La Presidenza del Comitato per la Lotteria a favore del Monumento in Udine a Garibaldi prega vivamente i Signori componenti i Comitati nella Provincia incaricati della raccolta delle offerte di oggetti o denaro per la Lotteria stessa, a voler rimettere colla maggiore sollecitudine i denari raccolti al Cassiere del Comitato Signor Giovanni Gambierasi e gli oggetti al Signor Antonio Fanna, oppure alla Presidenza del Comitato presso la sede della Società Operaia Generale in Via del Ginnasio, Udine.

Il cholera. Ieri sera correva voce che un facchino preso da vomito e da diarrea, fosse stato portato all'ospitale ed ivi messo in osservazione presentando egli i sintomi di una colerina.

Abbiamo visto un'ora fa quell'uomo mentre usciva dall'ospitale, sano e robusto come un toro. E' certo Carlevaris Leopoldo fu Lorenzo il quale ieri dopo aver bevuta durante la mattina non poca acquavite, vi cacciò sopra una buona dose di vino pugliese e infine molto di quell'altro che si vende a 30 centesimi.

Bisugne bevi, diceva, *par no vè pôre dal côllera* — e, poveraccio, invece per aver bevuto — quella roba lì — corse il rischio di averlo.

E' un insegnamento per i preposti alla sanità.

È una fortuna che sia medico municipale un uomo pieno di energia e di attività. Noi additiamo molti sconci, non tanto perchè ci sia pericolo di colera, quanto perchè è questo li momento di levarli. La paura risolve più cosa che la prudenza e noi vedremo volentieri che dopo i proclami ad uso bollettino della Grande Armata, la Sanità cittadina dia mano anche a qualche fatto ad uso di Napoleone.

Ricordi sulla cura preventiva contro il cholera. I profumi sulle persone, e sulle robe, furono ognora sperimentati un ottimo mezzo preservativo contro i contagi. Nelle case ove all'attrio, o al cominciar la salita della scala, si possa istituir una chiusura provisoria onde praticarvi un profumo, consigliamo a farla. Chi entra, e chi sorte passi di necessità pel profumo. Ma perchè il mezzo sia pronto conviene sieno apposti a tempo i riquadri della chiusura, onde al primo sospetto in città non resti che aggiungervi le volate, e farne svogliere il fumo parassiticida.

Di tali profumi, ad uso pubblico e gratuito, sarebbe bene ne fosse uno ad ogni porta della città pei provenienti dal di fuori, ed uno ad ogni borgo a beneficio de' rispettivi abitanti.

In proposito non addomandasi già galanterie (poichè si tratta di cosa affatto provisoria) addomandasi solo che corrisponda al fine. Il poter ogni cittadino profumar sè, e le proprie vesti contro il contagio servirebbe, oltrecchè di beneficio materiale, altresì di rimedio contro la paura. E tolta la paura, si potrebbe dire vinta l'epidemia per buona metà, prima che compaia. Importerebbe bensì non si accalcasse la gente nei profumieri. Abbenchè si tratti d'admosfera depurativa, pure la folla è sempre dannosa; tra profumando e profumando conviene che circoli l'aria. Ma i casotti converrebbe approntarli a tempo col rispettivo personale.

In invasione precedente l'egregio Municipio fece annaffiar le contrade con acqua fenizzata. Ciò fu ottima cosa, e la vediamo già riprodotta, e ci vien detto che le chiaviche stesse vengono ora lavate ogni giorno con acqua fenizzata. Lode al Municipio. In somma, non si risparmi sulle prime per risparmiar, e molto, in fine. P.

Lapide agli Studenti dell'Università di Padova morti per la Patria. Ci venne mostrata la copia dell'elenco degli Studenti friulani morti per la causa nazionale, trasmessa al Comitato di Padova. Esso elenco contiene un numero molto maggiore di nomi che non siano quelli registrati sulla lapide, e ci venne fatto notare che tanto fra gli ammessi come fra gli esclusi si trovano nomi di giovani morti per ferite, per malattia, di studenti che non avevano finito il corso o che lo avevano finito, laureati e non laureati.

L'elenco ha 19 nomi, contiene i dati necessari a stabilire l'identità della persone, la natura degli studenti, il corpo in cui militarono, il grado, l'epoca e le cause della morte: e fu desunto dai rapporti dei Comuni delle Provincia, del Municipio di Venezia e da altri documenti.

Ci si assicura che eccettuati tre, gli altri avrebbero potuto essere compresi nella lapide tutti. Esprimiamo il desiderio che vengano in luce le cause di queste esclusioni.

L'incidente Festucci-Ragosa. Si ricorderanno i lettori di quel delegato di Questura condannato per persecuzioni inconsulte a Donato Ragosa. Egli ricorse in appello e ieri il Tribunale di Viterbo discusse il detto ricorso e modificando la sentenza del Pretore di Toscanella (Prov. di Viterbo) ove sta il Ragosa, commutava la pena del delegato in tre giorni d'arresto e quindici lire di multa, ammettendo la provocazione del Ragosa contro il delegato.

Però sempre condanna.

Birraria Kosler (rimpetto alla Stazione ferroviaria nei locali del depositario per l'Italia signor Carlo Burghart). L'apertura estiva di questa birraria, ebbe luogo l'altro ieri alle 8 pom. con l'intervento della Banda cittadina ed una illuminazione sfarzosa, e di effetto incantevole nell'ampio giardino.

Fu un vero e magnifico spettacolo, e il concorso, come era da provedersi, fu straordinario, tale da superare fino... il numero delle sedie che sono di certo più centinaia. Tutto ciò attesta quanto simpatico sia questo geniale luogo di ritrovo.

Sinora credevasi che soltanto a Gratz ed a Vienna si sapesse fabbricare della buona birra; ma i signori fratelli Kosler ci hanno mostrato che anche a Lubiana si fa della birra che non vogliamo dir migliore, ma che certo non teme il confronto delle altre due.

Non c'è dubbio che la sua qualità, ormai apprezzata non poco, si farà ancora in questa estate gran strada per tutto, e ci congratuliamo coi signori Kosler, non dubitando che i loro sforzi saranno coronati da un ottimo successo.

Un bravo di cuore anche all'intraprendente conduttore della Birraria, sig. Pietro Trani.

Processo per usura. È stato fissato per il giorno 15 corr. il dibattimento al confronto di Pietro D., per delitto di usura.

Fulmine. Il fulmine atterrò ieri verso le tre e mezzo pom. 14 pali da telegrafo sullo stradone fuori Porta Aquileia, poco discosto dal villaggio di Cussignacco. Nè una carrozza privata, nè quella della Posta subirono danni.

Valvasone. Domenica, 6 luglio, continuazione della Lotteria di beneficenza, sospesa per il cattivo tempo, ed estrazione del *regalo di S. M. la Regina.*

Dei 700 premii ben oltre 300 e dei migliori ne rimangono da estrarsi.

Il ballo popolare, l'ascensione di palloni areostatici, e numerosi razzi allegreranno la festa.

Il mese di luglio. Predizioni del Mathieu de la Drôme.

Forti calori al primo quarto di luna che ha cominciato il 30 giugno è finirà l'8 luglio.

Calori soffocanti nell'Europa centrale al plenilùnio dall'8 al 15. Uragani sparsi e violenti in Francia, in Boemia, sugli Appennini, le Alpi e la regione Balcanica. Brezze sulla Manica e l'Oceano l'8 e il 13, sul Mediterraneo e l'Adriatico dal 12 al 14.

Temporali frequenti nella regione centrale d'Europa all'ultimo quarto di luna, dal 15 al 22. Pioggie torrenziali di breve durata nella Francia meridionale, Italia, Spagna e Algeria. Vento nell'Oceano, più forte sul Mediterraneo, specialmente nei paraggi delle Baleari il 15, 17, 20. Abbassamento della temperatura. Piene nei fiumi.

Piogge torrenziali di breve durata alla nuova luna del 22 al 29. Grandine nelle regioni alpine. Temperatura variabilissima. Bel tempo dal 28 al 31. Calma.

Mese bellissimo dal 1 al 14, malgrado la forte elevazione barometrica; variabilissimo dal 15 al 22; cattivo dal 22 al 29.

Società di Tiro a segno nazionale. *Comunicato.* Il Presidente della Società di Udine avverte i soci richiamati alle armi nel corrente anno, che la esercitazione di domenica p. v. 6 corr. incomincierà ad ore 5 ant. anzichè alle ore 6.

Udine, 2 luglio 1884

Malore. Il venditore ambulante di gelati, Vincenzo T., d'anni 16, da Maniago, abitante in Via Madonnina n. 18, a Trieste, mentre ieri dopo il meriggio si trovava in Via della Muda, colto improvvisamente da malore, cadde al suolo. Venne portato all'ospedale.

Braccialetto. Il bravo giovinetto Candido del sig. Francesco Angeli trovò in via Daniele Manin (S. Bartolomio) ieri un braccialetto d'oro tempestato di granatine e lo depositò al Municipio.

Valentino Degano d'anni 43, falegname in Vicolo Zilio, si recò all'ospitale per farsi medicare una ferita di forma triangolare nell'occipite superiore *(parsore la cope).* Al parietale destro presenta altra piccola ferita. Guarirà in 5 giorni. Nella pelle del collo si vedono tre abrazioni.

Albo della Questura. *Tristi.* A Povoletto, di notte, certi ignoti abbatterono e lasciarono sul suolo 160 piante di viti, causando un danno di L. 200 circa a certo Degano Giuseppe.

I bigazz. Perchè non si vengono a levare i *bigazz* durante la notte? Forse per appestare le case e le vie cittadine sull'alba?

Una volta si seppellivano quando brutte voci, come oggidì, correvano per il mondo; ed ora perchè non lo si fa?

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell'opera «I Promessi Sposi»	Ponchielli
3. Valzer «Apollo»	Arnhold
4. Aria nell'op. «Saffo»	Pacini
5. Finale nell'op. «Attila»	Verdi
6. Polka	N. N.

Bozzoli e sete. Dopo le ultime nostre relazioni del 14 corr. il tempo fu meno avverso, ed alcune giornate calde e ventilate favorirono la coda del raccolto che risulta migliore dell'aspettativa. Crediamo avvicinarci di molto al vero calcolando che il prodotto di bozzoli in Friuli sia circa un quinto inferiore a quello del 1883. Ma la rendita di questi essendo meno buona, crediamo che avremmo un deficit in seta di un quarto circa sul prodotto dell'anno decorso.

I prezzi ribassarono nella corrente settimana di 25 centesimi, essendosi pagate le gialle nostrane da lire 3.60 a 3.75; le verdi superiori da 3.40 a 3.50; le incrociate buone da 3.30 a 3.50 con differenze relative per le qualità secondarie. Anche nelle altre Provincie d'Italia v'ebbe una deficenza di prodotto in paragone all'anno decorso, ed in media ci pare poter giudicare il prodotto complessivo sulla stessa stregua di quello del Friuli. Il Giappone invece fu più fortunato, per cui il complessivo prodotto mondiale in sete parificabili alle europee, sarà appena di qualche poco inferiore a quello del 1883. Tenuto conto che le esistenze di vecchio deposito sono incontrastabilmente inferiori a quanto a pari epoca negli anni decorsi, ed ammesso un consumo regolare, le sete dovrebbero smaltirsi senza difficoltà, nè si dovrebbero temere ribassi, considerato anche il costo più elevato nell'attuale campagna.

Intanto siamo costretti a riferire che la campagna si inizia poco favorevolmente pel filandiere. Ben poche sono le ricerche per contratti a consegna, esigendo il compratore prezzi cui il filandiere è costretto a rifiutare. Sarà mestieri che i filandieri, che si mostrino forse più fiduciosi di quello che le circostanze avrebbero dovuto consigliare nel pagare le galette, si armino di pazienza per respingere basse offerte, per non iniziare la campagna con prezzi bassi ed assoggettarsi alla legge del fabbricante.

Intanto non si può non constatare che i prezzi delle sete scapitarono di poco meno che due lire sui corsi del mese di maggio, e che anche con tale degrado gli affari non sono punto facili. Le notizie di Tolone ed il timore che il cholera possa estendersi altrove, contribuirono non poco ad aumentare la circospezione nella fabbrica.

Nessun affare sulla nostra piazza. Si ricercano le sete seconda scelta, ma il filandiere non conoscendo ancora il costo approssimativo non sa esprimere una domanda.

Prevediamo un mese penoso per affari; e sarà bene che i filandieri lo lascino trascorrere astenendosi dall'offrire la merce, la quale è tanto meno apprezzata quanto è più offerta.

(Bull. A. A. Fr.)

Udine, 28 giugno 1884.

C. Kechler.

Cifre istruttive. Gli Stati Uniti d'America, che del frumento ne producono tanto, più del necessario, tengono una tariffa doganale di lire 2.94 all'ettolitro (quasi 4 lire al quintale) sull'importazione del frumento. Cosa farebbero mai se avessero timore di una seria concorrenza? Ce ne dà indizio la tariffa che impongono all'entrata del riso; nientemeno che 26 lire per quintale!

Anche la Russia, che pur noi lasciamo libera di farci concorrenza nei grani, impone lire 17 al quintale sui nostri risi.

E i nostri vini? Pagano lire 3 a entrar in Francia (è poco, ma ci stan bene ai Francesi per manipolarli); lire 8 in Austria; lire 23 in Belgio; lire 27 in Inghilterra; lire 28 in Grecia, 30 in Germania, 42 nell'Olanda.... Oh, lettori carissimi, ci vuole proprio una filosofia a parlare di libero scambio a questi chiari di luna. Ora la va a chi meglio e più presto sa difendersi nella grande lotta della concorrenza mondiale. *(B. A. a. f.)*

Via Grazzano, nel caso di una disgrazia, ha da superare tutte le altre. La peste, come odore, è in permanenza laggiù. Ma possibile che non si possa limitare, se non togliere?

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1884. Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Si rende noto che ha termini del art. 24 della Legge 20 aprile 1871, n. 193 (serie II), modificata dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (serie III), e del art. 37 del Regolamento approvato con decreto Reale 14 maggio 1882, n. 738 (serie III), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1884 si trova depositato nel Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

10 agosto 1884, 10 ottobre e 10 dicembre.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro i tre mesi dalla pubplicazione del suindicato ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

2. Che per la doppia inscrizione di uno stesso reddito nel ruolo di Comune, o nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non se ne contesti nè l'ammontare l'esistenza, può il contribuente ricorrere alla intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze, secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale (art. 108 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

3. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per i redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla imposta, o non erano più tassabili mediante ruolo (art. 109 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

4. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendenza di Finanza per le cessazioni di reddito verificatesi avanti la pubblicazione del ruolo; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione. Anche dopo decorsi i tre mesi dalla pubblicazione del ruolo o dalla cessazione del reddito può il contribuente ricorrere alla Intendenza; ma lo sgravio si concede soltanto a contare dal giorno della presentazione del ricorso, del quale dovrà essere rilasciata ricevuta (art. 110 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

5. ed ultimo. Che per i ricorsi alla autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo sia ancora oggi definitivo (art. 112 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022).

Il reclamo in nessun caso sospende l'obblica di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, li 1 luglio 1884.

Il Sindaco
L. De Puppi

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 30 giugno 1884.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dell'Ospitale Civile di S. Daniele di lire 14.101.27 per

dozzine di mentecatti poveri nel secondo trimestre 1884.

— A tre artisti di lire 218.50 per lavori eseguiti nel palazzo che serve pegli uffici della r. Prefettura, Deputazione Provinciale ed Ispettorato di Pubblica Sicurezza.

— All'Impresa dei lavori e forniture a mantenimento della strada provinciale denominata Monte Croce da 1 gennaio 1883 a 30 aprile 1884 ed ai Comuni lungo la strada suddetta per le traverse nell'interno degli abitati di lire 12,242.07, cioè:

All'Impresa Ciani Giov.	l.	11.825.07
Al Com. di Villa Santina	»	35 08
id. di Ovaro	»	154.46
id di Comeglians	»	70.65
id. di Rigolato	»	90.16
id. di Forni Avoltri	»	65.65

— All'Impresa suddetta di l. 2,000.— quale restituzione del deposito fatto a garanzia dei lavori alla strada anzidetta.

— Constatato che pei dieciotto mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio, e della pazzia al grado prescritto la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 48 affari, dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 4 d'interesse delle Opere Pie; e n. 6 riflettenti operazioni elettorali, in complesso n. 55.

Il Deputato Prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico*.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Il cholera da Tolone ha passato la frontiera della Francia.

Il morbo non è più localizzato e minaccia noi come gli altri paesi d'Europa.

Guardiamo in faccia al nemico, apparecchiamoci a sventarne le insidie, a rendere meno funesti i suoi colpi.

Il Governo adempie all'obbligo suo. La vostra Giunta compirà il proprio. A voi, Cittadini, il vostro.

Contro tutte le epidemie sorge gigante il bisogno delle misure igieniche e sanitarie.

Contro l'epidemia di cholera in ispecie la pulitezza, il corretto regime, la rimozione di ogni causa di malsanie sono potentissimi mezzi a difficultarne lo sviluppo, a mitigarne gli effetti.

La vostra Giunta ha già intrapreso, e non desisterà dinanzi ad ostacoli di qualsiasi fatta, dall'attuare tutte le pratiche igienico-sanitarie, che la scienza e l'esperienza additano efficaci nella triste circostanza; ma senza lo spontaneo, volenteroso, docile concorso dei cittadini e senza il loro individuale contributo, lo scopo sarà o male od imperfettamente raggiunto.

Tutti all'opra dunque.

Occupiamoci tosto perchè sieno rimosse le principali cause di insalubrità.

Nelle abitazioni e nei cortili sieno:

a) riparati i disordini delle latrine;

b) coperte od interrate le fogne contenenti immondizie od acque stagnanti;

c) coperti gli scoli d'acqua serventi ad uso domestico e scaricati in vasca sotterranea;

d) allontanati i letamai dall'abitato;

e) mantenuti i cortili costantemente netti e puliti, sgombri da materie sucide e da acque stagnanti;

f) disinfettati frequentemente i cessi con una soluzione di acido fenico.

La vostra Giunta ha già emanati ordini a che vengano sorvegliati con specialissima cura tutti i pubblici mercati, onde non sia posta in commercio cosa alcuna che possa menomamente pregiudicare la pubblica salute.

Attuando rigorosamente le suespresse misure di prevenzione noi ci metteremo in grado di incontrare con animo tranquillo il nemico che ci minaccia.

Dal Municipio di Udine
li 1 luglio 1884.

Il Sindaco, L. DE PUPPI

L'Assessore, *dott. G. Chiap.*

AL MAESTRO
GIACOMO TOMASI

La tua diletta *Giulia* non è più?!..
Non pianger no! - sai che la morte è l'ora
del sol più bella; e a Lei la fuggitiva
vita sembrò di più celeste aurora
farsi giuliva.
(I. NIEVO).

A 17 anni - quando la vita candidamente
sboccia qual gemma di rosa
Bella siccome un cherubin che ascende
colle penne d'argento in faccia al sol.
(T. CICONI).

come nota languida ed armoniosa, moria — volando a celeste gaudio, a divina perfezione — quel raro e raggiante modello di grazia, di bellezza, di bontà, d'ingegno che fu la gentil giovinetta Giulia Tomasi.

Gli addolorati genitori non vedranno più il fiore della famiglia, la gemma purissima del loro cuore, ma ne sentiranno le sue ali d'angelo!

La civile sapienza insegna — nei supremi dolori — a sperare ed a piangere. — Speriamo!

Gli angeli non muojono — sono invisibili — non ci hanno abbandonati!

Piangiamo!.... di quel pianto che non è prostrazione — negazione d'avvenire e di luce; ma.... fede, religione di vivere — lassù — nell'amplesso dei nostri cari — primi. —

Su questa verità — sfidiamo il severo destino presente, nella speme di avvenire migliore.

Udine, 2 luglio 1884

B. M.

Giov. Batt. d'Agostinis, il veterano dei tipografi, è morto ieri circa le 11 ant. all'Ospitale dopo un mese e mezzo di malattia e tre giorni di agonia.

Era gerente della *Patria del Friuli*.

I suoi compagni d'arte raccolsero fra essi una colletta pei funerali.

FATTI VARII

Un caporale condannato. Il tribunale militare di Roma ha dibattuto or ora la causa contro il caporale trombettiere dell'8° fanteria, Vittorio Fasola, d'anni 24, da Como, sorpreso il 20 maggio scorso mentre inveiva con calci e schiaffi contro il soldato Vincenzo Marra, senza alcuna ragione.

Il poveraccio non gli aveva recata offesa di sorta; era un po' duro di comprendonio negli esercizii, ecco tutto; aveva mandato giù le parole più atroci, gl'insulti più schifosi lanciatigli dal caporale senza aprir bocca, e per giunta era stato percosso con brutalità bestiale.

Si avverta che il Fasola era stato già condannato a due mesi di carcere per aver venduto degli effetti militari, e nonostante lo mantenevano a quel posto.

Il tribunale, riconoscendo che le circostanze del fatto escludevano ogni provocazione, dichiarò colpevole il caporale Vittorio Fasola di abuso di autorità con violenze, e lo condannò a *cinque mesi di carcere*.

Fiori bianchi. Deboli bambine, giovanette o donne di temperamento linfatico e deperito, presentano l'indicato malessere. I bagni marini, l'aria di monte, i ferruginosi, la buona alimentazione, gli eccitanti falliscono sovente alla meta della guarigione. Con molto profitto si ebbe ricorso in tali casi agli alteranti che producono sensibile aumento di eccitabilità organica cessando per gradi il molesto e deprimente flusso. Fra tutti i rimedi la Pariglina gode la stima dell'azione efficace, e si deve allo studio della Clinica razionale e della Terapia propedentica il Siroppo composto del dottore cav. Giovanni Mazzolini di averne esteso il mirabile soccorso, immanchevole ne' casi anche più ribelli agli altri metodi curativi. E' bene però avvertire che alcuni farmacisti con una onestà loro propria pongono in vendita uno Sciroepo che chiamano di Pariglina per approfittare della gran fama che oggi ha acquistato la Pariglina del prof. Giovanni Mazzolini di Roma. Lo Sciroppo depurativo in discorso nulla ha che fare con qualsiasi altro di nome consimile, poichè l'autore lo compone con un metodo suo proprio e vi unisce altri succhi vegetali da esso solo scoverti per le quali ragioni ha acquistato la giusta stima di tutti i medici.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

Prof. dott. Aggr. G. Berutti:

« Il sottoscritto, avendo da molti anni consigliato l'uso dell'acqua minerale ferruginosa di *La Bauche* agli infermi di clorosi, cloroanemia, oligoemia ed aglobulia, ed essendosene sempre trovato soddisfatto ne' risultati, non può a meno di raccomandarla caldamente in tutti quei casi cui è necessario di riparare alle conseguenze delle distrofie in genere.

Torino, gennaio 1882

« Dott. Aggr. G. BERUTTI
Prof. Par. nell'Università di Torino.»

TELEGRAMMI

Roma 2. È falso che un carabiniere, proveniente da Civitavecchia, sia stato preso da dolori per istrada, e che sia stato riconosciuto affetto da morbo colerico.

Al caffè Banchi Nuovi, un giovinotto stramazzò improvvisamente a terra vomitando bava.

I presenti furono colpiti da terrore credendo si trattasse di colera. Invece, all'ospedale, ove il povero giovane fu trasportato, si constatò trattarsi di un caso di apoplessia.

Roma 2. Il papa è da tre giorni malato di bronchite. La notte scorsa ebbe un accesso d'asma abbastanza forte.

Parigi 2. Si commenta la mozione Andrieux di un cambiamento nella costituzione decretante che nessun membro delle famiglie che regnarono in Francia possa mai venire eletto presidente della Repubblica.

Linz 2. Un nubifragio seguito da grandine ha distrutto tutte le derrate.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. *Mercato bozzoli.* Pesa pubblica di Udine, mese di luglio 1884.

Giorno 2. Giapponesi annuali verdi e bianchi, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 986.90, parziale oggi pesata chilog. 140.30, prezzo giornaliero in lire 3.— il minimo, massimo lire 3.25, adequato giornaliero lire 3.13, prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.36.

Nostrane gialle e bianche, complessiva pesata a tutt'oggi, chilog. 1069.05, parziale oggi pesata chilog. 59.60, prezzo giornaliero lire 3.65 il minimo, massimo lire 3.75 adequato giornaliero lire 3.70, adequato generale a tutt'oggi lire 3.70.

Incrociate *(escluse le polivoltine)*, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 3540.—, parziale oggi pesata chilog. 51.75, prezzo giornaliero in lire 3.— il minimo, massimo lire 3.20, adequato giornaliero lire 3.11, prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 3.26.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 Luglio

R. I. 1 gennaio 90.83 per fine corr. 91.03
Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.25 a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 2 Luglio

Nap. d'oro	20.—.——	A. F. M.	619.—
Londra	25.02	Banca T.	—.—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	832.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	95.40
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 1 Luglio

Inglese	99.11,6	Spagnuolo	—.—
Italiano	92.5,8	Turco	—.—

BERLINO, 2 Luglio

Mobiliare	506.—	Lombarde	244.50
Austriache	533.—	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA, 3 Luglio

Rend. Aust. (carta) 80.40; Id. Aust. (arg.) 81.45
Id. (oro) 102.45
Londra 121.75; Napoleoni 9.68 1/2

MILANO, 3 Luglio

Rendita Italiana 5 0/0 93.40; serali 93.45

PARIGI, 3 Luglio

Chiusa Rendita Italiana 93.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 430.

Comune di Socchieve

Avviso d'asta

Nel giorno di mercoledì 16 luglio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto o suo delegato, un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di ricostruzione della Rosta di difesa di Socchieve stata asportata dalle fiumane dell'autunno 1882.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine ed in conformità al Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di lire 4081.55 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo, ed all'atto della stipulazione del Contratto, il deliberatario dovrà pure prestare una solvente garanzia da vincolarsi fino al collaudo del lavoro.

Tutte le altre norme e condizioni regolanti l'asta sono ostensibili in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Socchieve
Media 30 giugno 1884.

Il Sindaco
C. DEL FABRO.

R. Osservatorio Bacologico
DI VITTORIO (Veneto)

Avviso ai Bachicultori.

Continua ad essere aperta la sottoscrizione per le seguenti qualità di seme:

1. **Cellulare giapponese verde.**
2. **Industriale giapponese verde.**
3. **Cellulare giapponese bianco.**
4. **Cellulare di primo incrocio** bianco-verde.
5. **Industriale incrociato bianco-verde riprodotto.**

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al signor **Carlo** ingegnere **Braida** presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscoli ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio
G. PASQUALIS

Avviso interessante ai bachicultori della Provincia

Assicurato da molte relazioni ufficiali avute, che il seme bachi dello Stabilimento del sig. Guido Racuzzi di Arezzo, dato da me in esperimento in *cinquantadue* paesi della Provincia, diede ottimi risultati:

Nell'interesse degli allevatori, come pure del sig. Racuzzi — di cui per mandato 26 febbraio 1884 sono unico rappresentante — rendo avvertiti i signori allevatori, ch'io sarò nella Provincia i primi del venturo mese, all'oggetto di rettificare ufficialmente l'esatto parziale raccolto ottenuto: per quindi preparare un dettagliato rapporto, che sarà da me presentato alla Commissione della Sezione bacologica di quest'Esposizione nazionale, e ciò per l'opportuno giudizio sul merito dello Stabilimento del signor Guido Racuzzi.

Prevengo inoltre che *mai* ho delegato altra persona a sostituirmi in questa delicata gestione, ed importante per la Provincia, per cui invito tutti i signori associati — siano liberi di pagamento, o vincolati alla rendita — d'approntare l'attestazione del risultato ottenuto, firmata dal Sindaco locale, e ciò per la legalità ed esattezza del Rapporto, che in seguito avrò ad insinuare.

Torino, 28 giugno 1884.

PAOLO GIACOMO ZAI

NUOVA PUBBLICAZIONE

Come viver bene
con 10 soldi al giorno.
RIFORMA SOCIALE ALIMENTARE
del Barone *E. Tanneguy De Wogan*
Traduzione di *Emess*

Questo importante lavoro di grande interesse sociale, dovuto alla penna di un eminente scienziato e scritto in forma popolare, è stato per cura del Giornale l'*Indispensabile* di Palermo, pubblicato in un elegantissimo volumetto in carta *chamois*.

Prezzo del volume Lire una franco di porto in tutto il regno **Lire 1.10**.

Si vende presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci